

- FREQUENZE: ultimo treno per garantire il pluralismo
- DTT: LCN, ancora inerzia dell'Agcom sulle posizioni 7-8-9
- DTT: interferenze LTE, TV locali sul piede di guerra
- TV locali: ripresi pagamenti di contributi e indennizzi
- RADIOTV: tutte le incognite post voto, tra frequenze, tlc e lcn
- FREQUENZE: dividendo interno, Almunia preoccupato
- FREQUENZE: interferenze DTT-LTE, filtri anti-disturbo
- AGCOM: Tv connessa a piattaforme e web, avviata indagine
- BANDA LARGA: Italia sempre più in basso nel mondo
- NEWS in breve: diritti Tv, assemblea Serie B presso Sky
- NEWS in breve: Telecom-Cairo, accordo in perfezionamento



## FREQUENZE: A CHI IL DIVIDENDO INTERNO? L'ULTIMO TRENO PER GARANTIRE PLURALISMO PERCHE' L'AGCOM NON INTERVIENE SUGLI LCN 7-8-9 ?



Sul dividendo interno (*ex beauty contest*), che prevede come rivisto dall'Agcom tre *multiplex* nazionali in DVB-t da assegnare, si attende il parere della **Commissione UE** sullo schema approvato dalla stessa **Agcom**, dopodiché la palla passerà al **Ministero per lo Sviluppo Economico – Dipartimento Comunicazioni** che allestirà il tutto presumibilmente quando il nuovo **Governo** si sarà insediato.

Ma in questo iter c'è un altro passo importante che **ReteCapri**, storica emittente generalista nazionale, mette in evidenza e su cui l'Agcom starebbe lavorando prima dell'approvazione da parte dell'UE: risolvere i problemi di interferenze con l'LTE e con i paesi confinanti quali Malta, Croazia, Francia e Slovenia. L'assegnazione delle frequenze alle tv

nazionali, infatti, dovrà avvenire nel pieno rispetto della garanzia della qualità delle stesse (così come stabilito dalla stessa **Agcom**) e della copertura dell'80% del territorio nazionale e di tutti i capoluoghi di provincia.

### COLMARE LACUNE PLURIENNALI E GARANTIRE QUALITÀ

L'Agcom, infatti - sostiene **ReteCapri** - ha il dovere di assicurare agli aventi diritto, qualità (es.: assenza di interferenze) e copertura così come prevista dalla normativa vigente. Soltanto dopo si potrà procedere all'assegnazione. E' opportuno, inoltre, che per uscire definitivamente dalla procedura di infrazione europea aperta nei confronti del nostro Paese, queste frequenze non siano assegnate agli operatori già "big players" come **Rai, Mediaset e Telecom** ma, oltre che a nuovi entranti, agli operatori storici che sono stati danneggiati da oltre venti anni di duopolio nel mercato analogico, come **ReteCapri**.

Necessario, quindi, che ci sia prima di tutto un riequilibrio sanando legittimi interessi calpestati per anni. Nel caso di **ReteCapri**, c'è l'attesa assegnazione di un secondo *multiplex* digitale che l'emittente attende da molto tempo, poiché discriminata rispetto a **Rete A** che, con medesimi o addirittura minori requisiti, ha ottenuto regolarmente la seconda frequenza nazionale.

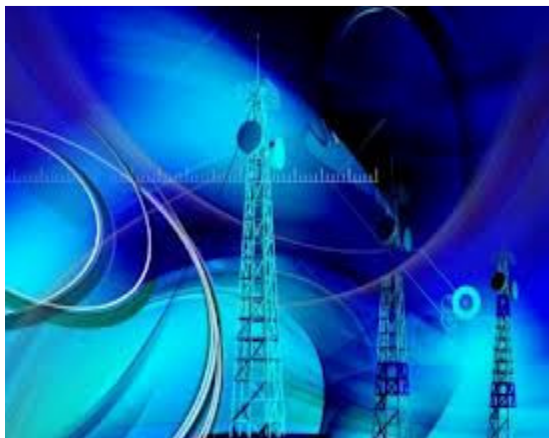
### LCN: RESTANO ELUSE LE SENTENZE DEL CONSIGLIO DI STATO

Nonostante le due sentenze (la n. 04659 e la n. 04661) del **Consiglio di Stato** a mezzo delle quali ha annullato la delibera n.366 dell'Agcom che regolamentava la posizione dei canali sul telecomando, confermando per altro le sentenze di primo grado del **TAR** del Lazio, la situazione resta clamorosamente inalterata: a ben 7 mesi esatti dalla pronuncia dei supremi giudici amministrativi, l'Agcom non è ancora intervenuta per inibire le posizioni 7, 8 e 9, assegnate illegittimamente a **La7, MTV e DJ Television**. Chiare le indicazioni del **CDS**, che parlano di posizioni da assegnare a emittenti nazionali generaliste tenendo anche in considerazione la storicità.

Ebbene, **MTV e DJ TV**, sono sin dalla loro nascita a carattere tematico musicale, mentre **La7**, rispetto ad altre emittenti, è nata in anni più recenti (per la precisione il 14 giugno del 2001), contravvenendo al principio della storicità. A farne le spese, **ReteCapri**, tv generalista nazionale nata nel 1982 che illegittimamente sta pagando seri danni di economici e di immagine essendo stata relegata alle posizione n.20, unica esclusa dal primo arco di numerazione. Mentre si aspettano i tempi lunghi dettati dall'approvazione del nuovo schema regolamentare a cui seguirà una nuova assegnazione, una tempistica così lunga resta inconcepibile, con gravi responsabilità di **Agcom, Antitrust, e MSE-Com**. Non entriamo, poi, nel merito di quella che sarà il nuovo schema, anch'esso reo di poter riproporre una situazione simile, eludendo le sentenze del **Consiglio di Stato**.

# INTERFERENZE LTE - DTT

## E' GIA' SITUAZIONE DI ESTREMA GRAVITA' INIZIATA LA MOBILITAZIONE DELLE TV LOCALI



Uno dei risaputi problemi del passaggio al digitale terrestre sono le interferenze col segnale LTE. Questione al quale sta lavorando alacremente il **Tavolo tecnico** incaricato dal **MSE-Com** di analizzare le criticità legate appunto all'avvio dei servizi di banda larga mobile, con particolare riguardo alle problematiche interferenziali tra le frequenze a 800 MHz (ex canali 61-69, ora assegnati ai servizi di banda larga mobile) e la Tv.

**Purtroppo, la situazione è più grave delle più pessimistiche previsioni. Sono, infatti, già numerosi i problemi di interferenze riscontrati con saturazione delle centraline e caos a tutto campo.**

### LE DUE TIPOLOGIE DI INTERFERENZE

Ricordiamo che dai risultati di un'apposita sperimentazione condotta nella città di S. Benedetto del Tronto (AP), sono due i tipi d'interferenze cui sarebbero sottoposti i sistemi riceventi televisivi: il primo, cosiddetto di "blocking", consisterebbe nell'accecamento delle antenne di ricezione televisiva a causa della saturazione cui i ricevitori tv verrebbero sottoposti a causa della prevalenza dei segnali LTE su quelli televisivi (i ripetitori Lte, infatti, vengono installati prevalentemente sui tetti delle case e nei contesti urbani, a differenza dei ripetitori televisivi, installati prevalentemente in postazioni di montagna; la vicinanza dei sistemi LTE alle antenne riceventi per la tv digitale terrestre accecherebbe queste ultime nel 20/40% dei casi, impedendo, di fatto, la ricezione di tutte le frequenze tv).

Il secondo tipo d'interferenza, invece, è quella da "canale adiacente", e, in tale caso, il disturbo riguarderebbe prevalentemente i canali tv più alti (a partire dal 60 Uhf e via via, i successivi a scendere). In entrambi i casi, sono elevati i rischi di disagi all'utenza, in quanto sono numerose le famiglie cui verrebbe, di fatto, impedita – in tutto o in parte - la ricezione dei segnali tv.

### TV LOCALI SUL PIEDE DI GUERRA

A questo punto è già scattata la mobilitazione delle televisioni locali che si trovano in classica situazione di "cornuti e mazziati": non solo hanno dovuto cedere storiche frequenze su cui si è investito tantissimo, a fronte o di indennizzi assolutamente iniqui, oppure ottenere frequenze di scarsa qualità e soggetta a interferenze, per non parlare di quelle che non entrando in apposita graduatoria hanno dovuto chiudere i battenti.

## RIPRESO L'ITER FINALE PER IL SALDO DI CONTRIBUTI E INDENIZZI DELLA ROTTAMAZIONE

Il CNT-TPD apprende dalla DGSCER del MSE-Com che è ripreso l'iter nella sua parte finale che riguarda la trasmissione delle pratiche alla Ragioneria dello Stato che da venerdì primo marzo provvede alla liquidazione presso le emittenti aventi diritto, ossia esegue il tanto atteso bonifico. Come è noto, il CNT-TPD la scorsa settimana aveva annunciato un'azione eclatante di protesta con la minaccia di riaccensione dei canali 61-69 rottamati (puntualmente spenti nelle le date stabilite) poiché per l'ennesima volta si era manifestato un superamento delle date promesse, con la conseguente esasperazione degli editori delle tv locali. Ci si augura che le operazioni possano avvenire rapidamente e concludersi in toto entro pochi giorni, su questo si manterrà alta la vigilanza.

Nello stesso tempo, il CNT-TPD ancora una volta ringrazia il personale tecnico del MSE-Com che da sempre si è impegnato nel limite delle proprie possibilità a venire incontro alle esigenze degli editori, al contrario della parte politica del Ministero che ha solo promesso e mai sostenuto in alcun modo il settore rischiando di cancellarlo per sempre, rischio che purtroppo resta ancora una pesante realtà.

# RADIOTV: TUTTE LE INCOGNITE POST VOTO TRA FREQUENZE, TLC e LCN



MINISTERO DELLO  
SVILUPPO ECONOMICO  
DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI

Interessante l'analisi post voto proposta da *Raffaella Natale* di *Key4biz*. I risultati elettorali sono stati come uno tsunami per la politica italiana. Si parla d'ingovernabilità mentre il nostro Paese ha bisogno di scelte decisive e rapide per tutti i settori, ma soprattutto per la tecnologia che corre veloce e non

concede tempo a chi ha ancora voglia di aspettare. Chi prenderà il posto di **Corrado Passera** al **MSE-Com**? Ci sarà un dicastero per l'Economia digitale come in Francia? Difficile a dirsi perché in questa campagna elettorale tutti hanno parlato della necessità di occuparsi d'internet, ma nessuno lo ha fatto fornendo chiare indicazioni.

Il dossier delle frequenze Tv resta sul tavolo della **Commissione europea**, dopo le modifiche apportate dall'**Agcom** al disciplinare di gara. Il governo **Monti** ha cancellato il vecchio *beauty contest*, introdotto dall'esecutivo di **Silvio Berlusconi** che prevedeva l'assegnazione gratuita, per preferire un'asta. L'**Autorità** presieduta da **Angelo Cardani** ha poi ulteriormente modificato il Regolamento, riducendo da sei a tre i *multiplex* da mettere in gara e lasciando fuori **Rai**, **Mediaset** e **Ti Media** (almeno sulla carta *n.d.r.*). Rinviata, invece, a un secondo momento quella per i lotti **U1**, **U2**, **U3**, le frequenze più pregiate, che avevano un diritto d'uso per cinque anni, in quanto la banda **700 MHz** dovrà essere ripianificata, per consentirne l'uso agli operatori tlc, così come stabilito anche in sede **ITU**, per i servizi di banda larga mobile. L'**Agcom** ha così deciso d'intervenire per risolvere il problema delle interferenze che rendono difficile la ricezione del segnale televisivo per milioni d'italiani.

Non dimentichiamo, inoltre, la questione **LCN**, ossia la numerazione dei canali sul telecomando, anch'essa soggetta a rifacimento della regolamentazione attualmente in corso d'iter, anche se ancora lungo e che riserverà sorprese. C'è da verificare, infatti, se davvero si vorranno seguire le indicazioni delle sentenze del **Consiglio di Stato** o eluderle rischiando ulteriore caos, con ricorsi a *go-go*. Resta, quindi, da capire che direzione prenderà il nuovo governo e se, una volta ottenuto il via libera da **Bruxelles**, il Ministero competente indirà l'asta e se si modificherà sostanzialmente lo schema **LCN**. Il tutto mentre il resto del mondo procede a gran velocità sull'assegnazione delle frequenze e sui servizi di banda larga mobile.

[www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it)

## DIVIDENDO INTERNO COMMISSIONE UE PREOCCUPATA ALMUNIA: SPERO CHE LA SITUAZIONE ITALIANA NON FRENI L'ASTA FREQUENZE



"Spero che la situazione politica" in cui si trova ora l'Italia "non crei ulteriori ostacoli a una soluzione per raggiungere una decisione finale" sull'asta delle frequenze tv. È il monito del commissario Ue alla concorrenza **Joaquin Almunia**, auspicando di potere "adottare una decisione finale il prima possibile". Le discussioni sul testo dell'**Agcom** sono in corso ma "non sono ancora state finalizzate".

Il testo dell'**Agcom** per il bando di gara è ancora in fase di analisi da parte di **Bruxelles**, che ha bisogno che i criteri con cui sarà condotta l'asta per l'assegnazione delle frequenze televisive digitali siano in linea con le norme **Ue** sulla concorrenza per poter chiudere la procedura d'infrazione aperta da tempo nei confronti dell'Italia. "I miei servizi sono in stretto contatto" con le autorità italiane, ha spiegato **Almunia**, e "stanno discutendo le condizioni di questo bando di gara, l'allocazione dei canali e i diversi partecipanti all'asta, ma queste discussioni non sono ancora state finalizzate".

# INTERFERENZE DTT-LTE

## SLITTANO TERMINI PER IL REGOLAMENTO SUL RIMBORSO DEI FILTRI ANTI-DISTURBO



Dal 1° gennaio è partita la graduale accensione degli impianti **4G**, il cui completamento è previsto per giugno. Questa tecnologia permette di erogare servizi di **banda ultra-larga mobile**, sfruttando la frequenza degli **800 MHz** (ex canali 61-69) che è, però, adiacente ad alcuni canali televisivi e ne disturba il segnale, a volte impedendo la visione dei canali trasmessi.

Resta, intanto, al vaglio del **Gabinetto del Ministro dello Sviluppo economico** il Regolamento che fissa le condizioni sul rimborso dei filtri anti-disturbo da parte delle telco. Per la firma bisognerà sicuramente aspettare l'insediamento del governo e l'arrivo del nuovo Ministro delle comunicazioni. I tempi si allungano anche perché con ogni probabilità dopo sarà necessario anche l'OK del **Consiglio di Stato**. Il costo del servizio e i relativi interventi tecnici degli antenisti, compreso il costo dei filtri, in caso d'interferenze alla ricezione dei programmi televisivi, è a carico degli operatori tlc, come stabilito dall'art. 14, comma 2 bis del Decreto Legge 179 del 2012, convertito, con modificazioni, nella legge 221. Il Regolamento attuativo dovrà stabilire, tra l'altro, anche le modalità di intervento degli antenisti e le procedure di addebito dei costi per i filtri anti-interferenza.

Secondo **Elia Mariani**, direttore didattico dell'**Iplab-Rener**, il centro di formazione per installatori di **Eutelsat**, in base alle simulazioni in laboratorio, le interferenze potrebbero colpire tra le 500 mila e le 700 mila abitazioni. Secondo le stime del **CNU (Comitato Nazionale Utenti)**, la percentuale di abitazioni può arrivare fino al 40%. Riguardo alla polemica sollevata da qualcuno sulla necessità di filtri molto costosi per risolvere le interferenze, una fonte ha rivelato che il problema non si porrebbe, in quanto parliamo di oltre i 10 mila 'pezzi' messi in produzione (realizzati in Estremo Oriente), per i quali il prezzo scenderà inevitabilmente. Questo escluderebbe anche il rischio, palesato da alcuni, del ricorso a filtri economici che avrebbe reso impossibile la ricezione del segnale digitale terrestre.

[www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it)

## TV CONNESSA A PIATTAFORME E WEB

### L'AGCOM AVVIA INDAGINE



L'**Agcom** ha avviato un'indagine conoscitiva, in vista della presentazione di un **Libro Bianco** sulla "**Televisione 2.0 nell'era della convergenza**". Con delibera n. 93/13/CONS del 6 febbraio scorso, l'Autorità presieduta da **Angelo Cardani** intende investigare sugli aspetti complessivi relativi ai nuovi servizi di televisione su protocollo IP nel settore delle comunicazioni elettroniche e, in particolare, sugli aspetti concernenti la struttura del mercato e la relativa catena del valore, i modelli di business, i possibili sviluppi della domanda e dell'offerta, le modalità di accesso alle piattaforme, le problematiche di interoperabilità tra queste e la competizione, lo sviluppo in termini di concorrenza e pluralismo, la garanzia di accesso ai contenuti, i benefici sull'utente finale e le previsioni in termini di sviluppo culturale, economico e sociale.

Il termine di conclusione dell'indagine è di 180 giorni dalla pubblicazione in **Gazzetta Ufficiale**, durante i quali l'**Agcom** può organizzarsi in gruppi di studio e avvalersi di ulteriori competenze ed esperienze specialistiche del settore della comunicazione elettronica e dell'industria dei media. Può anche fissare audizioni delle parti interessate, su richiesta di queste ultime o dell'Autorità stessa. I termini possono essere prorogati con determinazione motivata. Nella premessa alla delibera, l'Agcom sottolinea che la prossima evoluzione del mezzo televisivo riguarda l'integrazione tra la Tv tradizione e i servizi internet, detta anche "integrazione broadcast-broadband". La Tv connessa permette di associare al palinsesto televisivo una vasta gamma di servizi e contenuti provenienti sia dalle piattaforme Tv digitali evolute sia dal web, da qui la necessità dell'Agcom di acquisire ulteriori informazioni.



# ITALIA SEMPRE PIU' IN BASSO NELLE CLASSIFICHE MONDIALI

L'Italia si colloca in 85esima posizione nella classifica mondiale stilata da **netindex.com** relativa alla velocità di download delle connessioni domestiche, con una velocità di 5,95 Mbps, a fronte di una media Ue di 16,69 Mbps. La classifica, basata su 4 miliardi di test a livello mondiale,

vede al primo posto **Hong Kong** (45,94 Mbps), seguita da **Singapore** (40.60 Mbps), **Andorra** (39.27 Mbps), **Lituania** (36.78 Mbps) e **Corea Del Sud** (35.33 Mbps). **Netindex** spiega inoltre che l'Italia si piazza la 38esimo posto in termini di costo per Mbps (4,7 euro).

Meglio dell'Italia fanno Papua Nuova Guinea (82esimo), Tajikistan (63esimo), Ruanda (62esimo), Namibia (75esimo) e l'isola di Guam (84esimo). Subito dopo di noi in classifica Maldive e Kenya. I risultati, spiega la società, sono stati ottenuti analizzando i dati di 12.473,896 indirizzi IP unici tra il 27 gennaio e il 25 febbraio. Dati 'freschissimi', dunque, che ancora una volta confermano quanto il nostro Paese fatichi a tenere il passo non solo delle principali economie europee e mondiali, ma anche di Paesi rispetto ai quali pretendiamo una supposta superiorità culturale e tecnologica.



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO



ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: [www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it) dove poter scaricare il modulo di adesione. Uniti si vince.



DIRITTI TV CALCIO RIUNIONE SERIE B IN SEDE SKY

Per la prima volta un Consiglio e un'Assemblea di Lega si sono tenute nella sede di una tv, **Sky Italia**, che da dieci anni segue la Serie B. Il 28 febbraio le 22 società della Serie B si sono riunite negli uffici di via Monte Penice 7 a Rogoredo, Milano, per discutere 12 punti all'Ordine del giorno, fra cui date e modalità di svolgimento dei *Play off* e *Play out*, proposte di modifica del Codice di Autoregolamentazione, mutualità, istituzione di Commissioni di lavoro e, inoltre, lancio e aggiornamento di alcuni progetti. E' stato ratificato anche l'accordo **Lega-Adise**, l'Associazione direttori sportivi. Lo stretto monopolio dei diritti tv - dice il **CNT-TPD** - viene addirittura confermato da un estremo legame caratterizzato da assemblee di lega addirittura tenute presso una sede di una tv! Lobbies di potere economico non sono state ancora scalfite, ai danni del pluralismo e della concorrenza.

## IMPIANTI TELEVISIVI



DATABASE CONSULTABILE:

[http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi\\_televisivi/home.html](http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi_televisivi/home.html)

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.



## PRATICA TELECOM-CAIRO: ACCORDO IN CORSO DI PERFEZIONAMENTO

Il Consiglio di Amministrazione di **Telecom Italia Media**, riunitosi mercoledì 27 c.m. sotto la presidenza di **Severino Salvemini**, è stato aggiornato sullo stato avanzato della negoziazione con **Cairo Communication S.p.A.** per la cessione del 100% di **La7 S.r.l.** (a esclusione del 51% di **MTV Italia S.r.l.**) e ha deliberato di aggiornare al prossimo Consiglio l'approvazione definitiva dell'operazione, in quanto la definizione di alcuni aspetti contrattuali è tuttora in corso di perfezionamento. In occasione del Consiglio di Amministrazione già previsto per il giorno 4 marzo 2013 per l'esame dei risultati e l'approvazione del progetto di Bilancio 2012 saranno anche valutati gli effetti economici e patrimoniali dell'operazione.

Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo [info@coordinamentonazionaletelevisioni.it](mailto:info@coordinamentonazionaletelevisioni.it)



Direttore: Costantino Federico  
Reg.Tribunale di Napoli N. 4/07 del 17/01/2007  
SEDE: Piazza Municipio, 80 - 80133 NAPOLI

C.N.T. Terzo Polo Digitale - Informa - Spedizione gratuita via e-mail  
e-mail: [info@coordinamentonazionaletelevisioni.it](mailto:info@coordinamentonazionaletelevisioni.it)  
Sito: [www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it)